Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Martedì 9 Maggio** — **Numero 109**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ricevette domenica, 7 maggio, S. E. il CONTE DI BENOMAR, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà la Regina Reggente di Spagna che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 12 gennaio 1899:

Ad uffiziale:

Silva cav. Enrico, colonnello dei carabinieri Reali di Torino.

A cavaliere:

Cravosio Anfossi cav. Teofilo, tenente colonnello dei carabinieri Reali.
Tanzi cav. Gaetano, id. id.
Decio cav. Augusto, maggiore id.
Bonelli cav. Giuseppe, id. id.
Torre cav. Paolo, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Terracina Coscia cav. Paolo, id. id.
Anastasi cav. Gregorio, id. id.
Alocco cav. Antonino, segretario di 1ª classe nei tribunali militari.
Secco cav. Carlo Luigi, id. id.
Mattei cav. Cesare, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe.
Ferrero cav. Felice, maggiore di fanteria, *per benemerenze acquistate quale Comandante di battaglione distaccato nell'Isola di Creta.*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 5 gennaio 1899:

A cavaliere:

Langasco cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 12 gennaio 1899:

A commendatore:

Niccoli comm. prof. Enrico, ingegnere, collocato a riposo col grado di ingegnere di 1ª classe nel R. Corpo delle Miniere.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 15 gennaio 1899:

A cavaliere:

Lucidi Felice, professore nel R. liceo e nella R. scuola tecnica di Ascoli Piceno, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti in data 1° dicembre 1898 e 8 gennaio 1899:

A cavaliere:

Morini avv. Angelo, benemerito dell'istruzione.
Raineri dott. Giuseppe, libero docente nella R. Università di Torino.
Antinori Raffaele, professore nel R. istituto tecnico di Perugia, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 12 gennaio 1899:

A commendatore:

Luvini cav. Giuseppe, maggior generale medico nella riserva.
Pieri cav. Battista, id. id.
Taruffi cav Dante, maggior generale nella riserva.

Ad uffiziale:

Campi cav. Enrico, tenente colonnello di fanteria, *per benemerenze acquistate quale Comandante di riparto distaccato nell'Isola di Creta.*
Palmegiani cav. Umberto, capitano d'artiglieria, id.

A cavaliere:

Barboni Giuseppe, tenente di fanteria, *quale aiutante maggiore di battaglione distaccato nell'Isola di Creta.*
Minutolli Giulio, id., id.

Con decreti dell'8 ottobre 1898:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

Bourcet Carlo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Barrone Giuseppe, id.
Iervolino Antonio, id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti dell'8 gennaio 1899:

Ad uffiziale:

Pelli cav. dott. Francesco, direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.
Ninni conte dott. Giovanni, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Treviso.
Maranghi cav. Giuseppe, pubblicista.
Ricciardi ing. cav. Germano, perito demaniale.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 12 e 15 gennaio 1899:

A commendatore:

De Gaetani Eugenio, capitano di vascello nel Corpo di Stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Rivero Michele, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

A cavaliere:

Restucci Carmine, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 29 dicembre 1898:

A commendatore:

Cuneo cav. Stefano, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Penserini cav Francesco, id. id.
Ferrando cav. Umberto, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Pistoni cav. Ettore, id. id.

Ad uffiziale:

Toraldo cav. Tommaso, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Segreti cav. Federico, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Pasquali cav. Gaetano, già conciliatore a Forlì.

A cavaliere:

Lastaria Michele, consigliere della Corte d'appello di Macerata.
Cimorelli Edoardo, id. d'Aquila.
Greco Antonio, id. di Milano.
Cajo Alessandro, id. di Brescia.
De Cesare Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.
Gennaro Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Roma e vice segretario della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati.
Satta Giuseppe, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Innocenti Giuseppe, id. id.
Taviano Nicola, ispettore provinciale presso la Direzione generale del fondo per il Culto.
Rota Sabino, vice pretore in Torre del Greco.
Felici Angelo, id. in Ascoli.
Zappalà Francesco, id. del IV mandamento di Roma.
Amendola Vincenzo Orazio, id. di Lipari.
Camposampiero Ludovico, conciliatore di Villa del Conte.
De Molinari Giovanni, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino.
Lo Monaco Edoardo, avvocato in Palermo.
Guarino Beniamino, id. id.
Campalani Edoardo, notaio in Ostiglia (Mantova).

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti dell'8 gennaio 1899:

A cavaliere:

Parravicino Nicola Emilio, Regio console a Bridgetown (Barbados).
Ademollo cav. Umberto, capitano di fanteria.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 12 gennaio 1899:

Ad uffiziale:

Manuzzi ingegnere Ernesto di Piersante, da Predoppio (Forlì).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 15 gennaio 1899:

A commendatore:

Bianchi di Roascio conte avv. cav. Bonifazio, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo con decreto 1° dicembre 1898.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 12 e 15 gennaio 1899:

Ad uffiziale:

Omati cav. ing. Antonio, direttore dello Stabilimento meccanico di Sampierdarena.

A cavaliere:

Garaccioni Paolo Marcello, contabile nell'Amministrazione ferroviaria.
Bonelli ing. Michelangelo, di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **104** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 aprile 1898, n. 116, relativa alla tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno, fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società o dagli Istituti;

Visto l'articolo 52 del Regolamento approvato col Regio decreto 25 settembre 1874, n. 2128;

Visto l'articolo 8 del Regolamento 15 luglio 1887, n. 4743;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri predetti, per l'esecuzione della soprarammentata legge, concernente la tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1899.

UMBERTO.

CARCANO.
VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 7 aprile 1898, n. 116

Art. 1.

La tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno di merci, titoli o valori fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società o dagli Istituti, stabilita dall'articolo 1° della legge 7 aprile 1898, n. 116, nella misura di un centesimo per ogni mille lire della somma di ciascuna operazione, e per ogni giorno della sua durata effettiva, sarà accertata per ogni semestre solare ed in ragione del numero dei giorni in cui le operazioni stesse, e le relative rinnovazioni o proroghe, sono state in essere in ciascun semestre.

Art. 2.

Le Casse di risparmio, le Società o gli Istituti dovranno pertanto, entro i mesi di gennaio e di luglio di ciascun anno, presentare all'Ufficio del Bollo straordinario o del Registro del distretto, in cui hanno sede, la denunzia delle operazioni in essere al principio del semestre, cui la denunzia si riferisce, e di quelle poste in essere, rinnovate o prorogate (siano, oppure no, rimaste estinte) nel corso del semestre stesso.

Le operazioni a forma ordinaria saranno indicate distintamente da quelle che si svolgono in forma di conto corrente. E per queste, i singoli addebitamenti resultanti dal movimento delle prelevazioni, detratti i rimborsi via via eseguiti, saranno esposti distintamente per ciascun conto, secondo l'ordine in cui si sono svolti nel conto stesso.

La denunzia dovrà indicare per ogni anticipazione o sovvenzione a forma ordinaria e per ogni addebitamento nei conti correnti:

1° Il numero della corrispondente partita iscritta nel registro dell'Istituto; e qualora trattisi di operazione che sia stata iniziata anteriormente al semestre, ne sarà fatto resultare con analoga menzione;

2° Il primo e l'ultimo dei giorni in cui nel semestre la operazione a forma ordinaria o l'addebitamento fu in essere;

3° La somma anticipata;

4° Il numero dei giorni in cui l'operazione o l'addebitamento fu in essere nel semestre; nel qual computo dovrà escludersi il giorno in cui si iniziò l'operazione o l'addebitamento, e comprendersi quello in cui si esaurì l'operazione, ovvero si modificò o si esaurì l'addebitamento;

5° L'importo corrispondente al multiplo della somma anticipata, in ragione del detto numero di giorni.

Nella denunzia verranno altresì indicati:

6° L'ammontare cumulativo degl'importi di che al n. 5;

7° I complementi dovuti, ai termini dell'articolo 4 della legge del 7 aprile 1898, per arrotondamento delle frazioni di tassa inferiori a 5 centesimi, rispetto a ciascuno dei conti dipendenti da anticipazioni o sovvenzioni su deposito o pegno, che siano stati chiusi nel semestre; nonchè l'ammontare cumulativo dei detti complementi per l'intero periodo semestrale.

Art. 3.

Quelle Casse di risparmio, Società od Istituti, che nelle operazioni di anticipazione su pegno sotto forma di conto corrente usano liquidare gl'interessi col metodo dei *divisori fissi*, potranno, se chiudono i loro conti a semestre solare, limitarsi a dichiarare nella denuncia per le dette operazioni in forma di conto corrente:

1° Il numero di ciascuna delle corrispondenti partite iscritte nel registro dell'Istituto;

2° L'importo per ciascun conto del saldo numeri o bilancio dei numeri che ha servito all'Istituto per la liquidazione degli interessi maturati nel semestre; e quando, in relazione ad uno stesso conto, siano stati applicati diversi saggi d'interesse, il detto importo dovrà indicarsi distintamente per ciascuno dei saggi medesimi;

3° L'ammontare cumulativo degli importi di che al precedente n. 2;

4° I complementi dovuti per arrotondamento delle frazioni di tassa inferiori a 5 centesimi, rispetto a ciascuno dei conti che siano stati chiusi nel semestre; e il loro importo cumulativo per l'intiero periodo semestrale;

5° Il saggio dell'interesse per ciascun conto, o per ciascun periodo di conto quando questo sia soggetto a saggi diversi;

6° L'ammontare dell'interesse liquidato dall'Istituto nel corso del semestre a carico del correntista per ciascun conto; e quando allo stesso conto siano stati applicati diversi saggi, saranno esposti distintamente gl'interessi liquidati in base a ciascun saggio.

L'imponibile delle operazioni di anticipazione sotto forma di conto corrente, denunziate nel modo sommario ammesso dal presente articolo, non dovrà essere minore dell'imponibile che verrebbe a risultare se le operazioni stesse fossero denunziate con la forma analitica di cui all'articolo precedente.

E quando venisse accertato che l'imponibile fosse stato denunziato in somma minore, tale accertamento, oltre a rendere applicabile la pena pecuniaria per infedeltà in denunzia, darà diritto all'Amministrazione finanziaria di rifiutare all'Istituto, finchè lo

creda opportuno, la facoltà di valersi in avvenire della suaccennata forma sommaria.

Art. 4.

Quelle Casse di risparmio, Società od Istituti, che compilano giornalmente, oltre la situazione di cassa, quella dei propri conti, anche se limitata alle operazioni di anticipazione o sovvenzione sopra deposito o pegno di merci, titoli o valori, potranno produrre, invece della denunzia nelle forme prescritte dagli articoli precedenti, una denunzia sintetica in cui dovranno dichiararsi:

1° Le somme che, nell'ultimo giorno del semestre antecedente, ed in ciascuno dei giorni (meno l'ultimo) del semestre a cui si riferisce la denunzia, sono rimaste a credito dell'Istituto dipendentemente da anticipazioni a sovvenzioni su deposito o pegno a forma ordinaria e da quelle che si svolgono sotto forma di conto corrente;

2° L'ammontare cumulativo delle dette rimanenze giornaliere;

Nella denunzia verrà altresì indicato distintamente per ciascuno dei giorni (compresi il primo e l'ultimo) del semestre antecedente, e nell'insieme per l'intiero semestre:

3° Il numero dei conti dipendenti da operazioni di anticipazione o sovvenzione su deposito o pegno, che sono stati chiusi e che hanno dato luogo all'arrotondamento delle frazioni di tassa inferiori a cinque centesimi;

4° Il rispettivo importo totale dei complementi dovuti per effetto dell'arrotondamento di dette frazioni emerse alla chiusura di ciascun conto.

Qualora però, o per il modo con cui sia redatta la situazione giornaliera dei conti, oppure per il modo con cui siano tenute le scritture dell'Istituto, la forma di denunzia ammessa da questo articolo non si prestasse all'esatta determinazione dell'intiero imponibile, oppure potesse rendere troppo difficoltosi i riscontri per parte degli Agenti demaniali, l'Amministrazione finanziaria, senza pregiudizio delle penali che per infedeltà in denunzia fossero eventualmente applicabili, potrà, finchè lo creda opportuno, rifiutare all'Istituto la facoltà di valersi in avvenire della suaccennata forma sintetica.

Art. 5.

Per le anticipazioni o sovvenzioni su deposito o pegno che, per effetto di speciali disposizioni di legge, non siano affatto tassabili, o lo siano soltanto parzialmente, dovranno seguirsi, nella compilazione della denunzia, le norme seguenti:

Le operazioni in qualunque forma, che siano incondizionatamente ed interamente esenti dalla tassa, non dovranno comprendersi nella denunzia compilata nei modi prescritti dagli articoli 2 e 3.

Le operazioni, invece, che siano soltanto parzialmente esenti da tassa, saranno nella denunzia analitica, di cui all'articolo 2, dichiarate a parte, per distinguerle dalle altre interamente tassabili, con l'indicazione degli stessi dati che per queste, ma limitatamente però alla parte delle stesse operazioni soggetta alla tassa.

Così pure nella denunzia prodotta, ai termini dell'articolo 3, in base al bilancio dei numeri, le operazioni svolte in forma di conto corrente e parzialmente esenti da tassa saranno dichiarate a parte in modo analitico, come al precedente comma; per guisa che l'indicazione sommaria dell'imponibile, sulla detta base, resti limitata alle sole anticipazioni o sovvenzioni su deposito o pegno sotto forma di conto corrente che siano tassabili per intero.

Nella denunzia sintetica poi, di cui all'articolo 4, compilata in base alle rimanenze giornaliere a credito degli Istituti, ed in quanto siano in esse comprese anche operazioni per intero od in parte non tassabili, dovrà farsi seguire all' indicazione delle dette rimanenze, quella analitica, come ai due commi precedenti, delle stesse operazioni; con la differenza però, quanto alle operazioni parzialmente imponibili, che i dati relativi, invece di riferirsi alla parte di esse soggetta a tassa, dovranno riguardare la sola parte che risulti intassabile, all'effetto di poterle fare la detrazione dall'ammontare cumulativo delle rimanenze.

Art. 6.

Quando si tratti di Istituti che hanno più sedi, succursali od altri stabilimenti, oppure agenti o rappresentanti autorizzati a fare direttamente operazioni di anticipazione o sovvenzione sopra deposito o pegno, la denunzia sarà fatta all'Ufficio del Bollo straordinario o del Registro del distretto in cui l'Istituto ha la propria amministrazione centrale.

In tal caso, la denunzia sarà costituita:

1° Da prospetti, in fogli separati l'uno dall'altro, portanti per le anticipazioni o sovvenzioni fatte da ciascuna sede, succursale od altro stabilimento, o da ciascuna agenzia o rappresentanza, tutti i dati particolareggiati prescritti dai precedenti articoli, a seconda delle diverse forme di denunzia, come se ogni prospetto si riferisse ad un Istituto distinto;

2° Da un riassunto, in cui siano riportati, distintamente per ogni sede succursale od oltro stabilimento, o per ogni agenzia o rappresentanza, le cifre totali per l'intero semestre risultanti da ciascuno dei detti prospetti, ed in cui siano pure messi in evidenza i correlativi totali per l'insieme delle operazioni fatte dall'Istituto.

Art. 7.

La denunzia e ciascuno dei prospetti che ne facessero parte integrante, a tenore del n. 1 dell'articolo 6, saranno datati e sottoscritti dal denunziante o dal suo mandatario, e verranno presentati in un solo esemplare. Di ogni denunzia il Ricevitore dovrà rilasciare ricevuta, a prova della seguita presentazione e della data di questa.

Art. 8.

Il Ricevitore, constatata la regolarità della denunzia, e proceduto, ove d'uopo, agli opportuni riscontri coi registri e documenti tenuti dall'Istituto, liquiderà la tassa sull'importo complessivo imponibile desunto, a seconda delle varie forme della denunzia, dal dato di cui nell'articolo 2, n. 6, nell'articolo 3, n. 3, e nell'articolo 4, n. 2, tenuto conto delle eventuali aggiunte o detrazioni regolate dall'articolo 5.

L'ammontare della tassa resultante, aggiuntovi quello complementare dovuto per effetto dell'arrotondamento delle frazioni di tassa inferiore a cinque centesimi, costituirà la somma totale esigibile, nella quale la frazione di centesimo sarà abbandonata; salvi gli accertamenti da parte degli altri Agenti demaniali presso la sede, o presso l'Amministrazione centrale e le varie sedi, succursali od altri stabilimenti ed agenzie o rappresentanze dell'Istituto.

La tassa dovrà essere pagata nei 10 giorni successivi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione della denunzia.

Art. 9.

Per uno stesso periodo semestrale, la denunzia non potrà essere prodotta che in una delle forme stabilite dal presente Regolamento; e, cioè, o con quella *analitica*, o con quella *mista* (analitica per le operazioni a forma ordinaria, e sommaria in base al bilancio numeri per le operazioni sotto forma di conto corrente), o con quella delle *rimanenze* giornaliere a credito degli Istituti.

Art. 10.

Le operazioni di anticipazione o sovvenzione fatte dai Monti di pietà per somme inferiori a lire 300 sono esenti dalla tassa, ai termini del quarto comma dell'articolo 82 della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414.

Art. 11.

Nulla è innovato a quanto è disposto dall'articolo 8 del Re-

golamento 15 luglio 1897, n. 4743, per l'applicazione della tassa alle operazioni di anticipazione o sovvenzione fatte da privati che tengono case di pegno.

Art. 12.

Per quanto concerne l'ammontare delle penalità, la prescrizione, la esazione coattiva delle tasse e delle pene pecuniarie, e la decisione delle relative controversie, continueranno a rimanere vigenti, anche per le operazioni cui si riferisce la legge 7 aprile 1898, n. 116, le disposizioni contenute negli articoli 77, 78 e 79 della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414.

Art. 13.

La prima denunzia da farsi con le norme stabilite dai precedenti articoli in esecuzione della legge 7 aprile 1898, n. 116, riguarderà il periodo dal 16 dello stesso mese fino a tutto il 31 dicembre 1898, e dovrà essere presentata entro tre mesi dalla pubblicazione del presente Regolamento.

Entro i due mesi successivi al suddetto termine sarà da prodursi la denunzia pel 1° semestre 1899.

Il pagamento delle tasse relative alle suindicate denunzie dovrà eseguirsi nei 10 giorni successivi alla scadenza dei termini come sopra rispettivamente stabiliti.

Art. 14.

Per le operazioni iniziate anteriormente al 16 aprile 1898, e che perciò debbono assoggettarsi alla tassa stabilita dall'articolo 82 della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414, continueranno ad osservarsi le modalità stabilite dall'articolo 52 del Regolamento 25 settembre 1874, n. 2128.

Le dette operazioni non saranno quindi comprese nelle denunzie da farsi ai termini del presente Regolamento.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
CARCANO.

Il Ministro Segretario di Stato per il Tesoro
VACCHELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CVII. (Dato a Roma il 9 aprile 1899), col quale si trasforma il Pio Istituto di prestiti e risparmi del Comune di Viggiano (Potenza) in Cassa di prestanze agrarie e se ne approva lo Statuto organico.

» **CVIII.** (Dato a Roma il 19 marzo 1899), col quale si approva la costituzione in Ente morale della Società pel tiro ai piccioni in Genova.

» **CIX.** (Dato a Sassari il 19 aprile 1899), col quale l'Asilo infantile di Pamparato viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **CX.** (Dato a Sassari il 21 aprile 1899), col quale il legato Rosa Raffaele ved. Tornai è eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Pulsano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1086000 e 1086002 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150 e L. 10, rispettivamente intestate a: *Chimir* Enrico-Santi, Maria-Maddalena-Gaetana, Nicola-Antonino, Angelico-Francesco di Assise di Concetto, maggiore il primo, minorenni gli altri, sotto la patria potestà del padre, tutti eredi indivisi di Gigliuto Francesca, domiciliati in Siracusa;

e la rendita N. 1125495 di L. 100 a favore di Chimir Maria-Maddalena-Gaetana, e Angelico-Francesco di Assise, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Siracusa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Chimirri*, etc. etc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1043 ordinale, N. 4800 di protocollo e 66162 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano, in data 26 novembre 1898, al signor Ticozzi Giovanni del fu Giovanni, pel deposito da lui fatto del certificato nominativo del consolidato 5 °/₀ N. 987350 della rendita di L. 150, con decorrenza dal 1° luglio 1898, per lo scopo indicato nella sua domanda.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano state notificate opposizioni, i nuovi titoli emessi in dipendenza dell'eseguita operazione, saranno consegnati al detto signor Ticozzi, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 9 maggio, a lire 106,67.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

8 maggio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	102,35 ⁷/₈	100,35 ⁷/₈
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	111,59 ⁵/₈	110,47 ¹/₈
	4 °/₀ *netto*	101,77 ¹/₂	99,77 ¹/₂
	3 °/₀ *lordo*	63,05 ⁷/₈	61.85 ⁷/₈

CONCORSI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione dei decreti dell'Autorità universitaria e comunale 13 e 15 gennaio 1899, n. 41 e 43, si dichiara aperto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di *diritto romano con l'incarico delle Istituzioni di diritto romano* in questa Università pel 1899-900, con l'annuo stipendio complessivo di L. 1800 lorde da R. M. e decorribili a rate mensili di un dodicesimo, dal giorno dell'assunto insegnamento.

Per essere ammesso al concorso necessita di esibire: 1° laurea in giurisprudenza; 2° certificato di nascita; 3° certificato di sana fisica costituzione; 4° fedina criminale; 5° documenti e titoli relativi alla carriera, pubblicazioni (esclusi i manoscritti).

Si osserveranno le norme dei concorsi governativi.

Le domande, con i documenti comprovanti l'idoneità all'insegnamento di dette materie, dovranno essere presentate al Rettore della Università non più tardi del 31 luglio 1899: dopo tal giorno ogni ulteriore domanda sarà considerata come non avvenuta. La classificazione o graduazione dei concorrenti sarà fatta da una Commissione. L'eletto dovrà assumere il possesso della cattedra nel termine fissato nella partecipazione di nomina.

Camerino, addì 25 aprile 1899.

Il Rettore
Cav. B. MIRCOLI.

Il Segretario-Capo
Cav. M. MANNUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 7 maggio — *Pres.* BELTRAMI.

Blaserna (segr.) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Ciamician, Taramelli, Mosso, Fano, Berthelot, Darwin, Poincaré e Weber.

Beltrami (pres.) dà il doloroso annunzio della morte del socio straniero Carlo Friedel.

Cannizzaro legge un cenno necrologico del defunto accademico, di cui riassume l'opera scientifica.

Todaro dà comunicazione dei resoconti, rinvenuti dal marchese Luzzi, delle tornate tenute nell'Accademia dei Lincei in Rimini dal 1749 al 1752.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

1. *Tacchini* — « Sulla distribuzione in latitudine delle protuberanze solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano durante il primo trimestre del 1899 ».
2. *Balzano* — « Sui prodotti di ossidazione dell'acido canforico ».
3. *Strüver* — « I giacimenti minerali di Saulera e della Rocca Nera alla Mussa in Val d'Ala ».
4. *Grassi* — « Sui germi del *pyrosoma* nelle glandole salivari dei giovani *Phipicephalus* ».
5. *Id*, *Bignami* e *Bastianelli* — « Ulteriori ricerche sulla malaria ».
6. *Burgatti* — « Sopra alcune formule fondamentali relative alle congruenze ». Pres. dal socio Cerruti.
7. *Straneo* — « Sulle funzioni reali di una variabile ». Pres. dal socio Blaserna.
8. *Cancani* — « Sopra alcune obbiezioni sollevate contro il sismometrografo a registrazione veloce-continua ». Pres. dal socio Tacchini.
9. *Andreocci* e *Alessandrello* — « Sulla scissione dell'acido isosantonozo inattivo nei suoi antipodi ». Pres. dal socio Cannizzaro.
10. *Bruni* e *Gorni* — « Soluzioni solide e miscele isomorfe fra composti a catena aperta saturi e non saturi ». Pres. dal socio Ciamician.
11. *Viola* — « Per l'anortite del Vesuvio ». Pres. dal socio Strüver.
12. *Vigo* — « Studio petrografico su alcune rocce della Carnia ». Pres. id.
13. *Dionisi* — « Altre ricerche sulla malaria dei pipistrelli ». Pres. dal socio Grassi.
14. *Bottazzi* — « Sulle proprietà dei Micleoproteidi ». Pres. dal socio Luciani.

DIARIO ESTERO

Il borgomastro di Pietroburgo, sig. Selejonoff, che fu in questi giorni a Parigi per deporre, a nome del Municipio della capitale della Russia, una corona sulla tomba del defunto Presidente Faure, ebbe un colloquio coll'attuale Presidente della Repubblica, sig. Loubet. Vi si discorse di parecchie questioni del giorno, e, fra altro, sui propabili successi dell'imminente Conferenza per il disarmo.

Sul tenore di questo colloquio scrive diffusamente il corrispondente del *Novoje Wremja* di Pietroburgo:

« Il Presidente Loubet, dice esso, dichiarò che crede fermamente che la Conferenza per il disarmo avrà un successo. I risultati della Conferenza avranno di certo un'influenza sulla vita politica d'Europa, se non immediatamente, sicuramente in un non lontano avvenire.

Che si voglia o no, bisognerà tener conto delle deliberazioni della Conferenza; d'altra parte anche l'idea della riduzione degli armamenti penetrò, a poco a poco, nell'organismo interno e nei rapporti reciproci tra gli Stati e gioverà alla causa della pace ».

Il sig. Loubet concluse esprimendo il desiderio che alla solidarietà degl'interessi politici esistenti tra la Russia e la Francia, la quale nulla lascia a desiderare, si associ anche la solidarietà degli interessi economici.

* * *

Lo stesso *Novoje Wremja*, occupandosi dei lavori preparatorii per la Conferenza dell'Aja, scrive che oramai si può affermare con sicurezza che tutte le grandi Potenze sono, in massima, d'accordo per l'accettazione dell'arbitrato ed osserva che se la Conferenza non avesse a definire altro che questo importante argomento, esso basterebbe per rendere memorabile nella storia la proposta dello Czar.

* * *

Secondo la *Reforma* di Madrid, il ministro della guerra, generale Polavieja, avrebbe dichiarato che l'aumento del bilancio della guerra ascende a 28 milioni, compresi i 12 milioni destinati al pagamento degli arretrati del saldo dovuto ai soldati reduci dalle colonie.

Il Ministro, dice la *Reforma*, presenterà un bilancio straordinario allo scopo di rinnovare gli armamenti e di acquistare dei cannoni a tiro rapido. Il generale Polavieja crede che questo acquisto sia indispensabile. I disastri di Cavite e di Santiago ne provano la necessità.

« Non bisogna farsi illusioni, avrebbe detto il Ministro; o

bisogna fare il sacrificio delle spese proposte dal Ministro della guerra, o bisogna rassegnarsi a vivere alla mercè delle altre nazioni.

« Dalle economie nel bilancio della guerra sono oggidì impossibili, però che risulta dalla statistica che, dal mese di gennaio ultimo al mese d'aprile, la Germania, l'Inghilterra, la Russia ed anche gli Stati-Uniti, che si credono di già un fattore importante nella politica dell'Europa, hanno aumentati e migliorati i loro armamenti.

« La Spagna non può rimanere indifferente di fronte a questi preparativi; essa pure deve prepararsi. È assolutamente necessario di mettere in buone condizioni di difesa le Canarie e le Baleari; di avere oltre gli 80 mila uomini del tempo di pace, delle forze sufficienti per provvedere alla difesa delle coste, senza che l'interno del paese sia abbandonato ».

La Regina Reggente ha firmato un decreto con cui si apre un credito di cinque milioni di pesetas per aumentare le difese delle isole Canarie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Torino a S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — Come ieri pubblicammo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi lasciò ieri Torino per intraprendere la sua spedizione al Polo Nord. Con gentile pensiero, l' Augusto Principe non volle far conoscere l' ora della partenza e pregò le autorità di non accompagnarlo alla stazione.

Il Sindaco di Torino nel momento della partenza fece però rimettere al capitano di corvetta cav. Umberto Cagni, ufficiale di S. A. R., la seguente lettera, che riproduciamo, togliendola dalla *Stampa:*

Pregatissimo Signore,

Devoto al desiderio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ispirato ad una speciale finezza di sentire e ad una grande riservatezza, io mi astengo dal recarmi alla stazione a presentargli i miei omaggi, abbenchè l'augusto Principe lasci ora questa città per assai lungo tempo ed in circostanze le quali acuiscono sempre più il sentimento di devozione e di ammirazione di tutti i torinesi per S. A. R.

La S. V. vorrà per altro essere compiacente ed ottenere il benevolo compatimento del Duca, se, interprete sicuro del sentimento e del desiderio dei miei concittadini, non posso trattenermi dal mandare all'augusto Principe il saluto dei torinesi, in questo momento più che mai riverente ed affettuoso.

Ella, che si appresta a dividerne le fatiche ed i pericoli, gradisca col mio saluto personale l'espressione sincera della soddisfazione che S. A. R. abbia in tale circostanza a fianco persona come lei profondamente devota ed affezionata.

Firmato: SEVERINO CASANA.

Marina militare. — La R. nave *Liguria* partì ieri da Anversa alle ore 2 pom., al suono della musica militare, salutata dalle autorità civili, militari e marittime e da una folla enorme.

La *Liguria* rispose al saluto con salve.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Ems* e *Saale*, del N. L., e *Nord-America*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Genova, il secondo da Gibilterra per New-York ed il terzo da Rio Janeiro pel Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo Czar e la Czarina visiteranno la Regina Vittoria alla fine di agosto.

Il *Morning Post* ha da Johannesburg che i Boeri furono ufficialmente prevenuti di prepararsi a gravi eventualità.

PARIGI, 8. — L'ex-Ministro Cavaignac pronunziò, ieri, un discorso a Romilly, in occasione della festa di Giovanna D'Arco.

Alludendo alle dichiarazioni del senatore Trarieux dinanzi alla Corte di Cassazione, egli protestò contro coloro che vogliono qualificare indistintamente come falsari tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore ed imporre ai francesi dichiarazioni incerte e contraddittorie dall'estero. Concluse segnalando il pericolo di un accordo della finanza cosmopolita coi nemici dell'esercito.

PARIGI, 8. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che apre il porto di Propriano (Corsica) all'importazione ed al transito dei cavalli, degli asini, dei buoi, dei montoni, delle capre e dei suini.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati.* — Berry interpella il Governo sulle dimissioni del Ministro della guerra, Freycinet, e domanda se il Ministro Freycinet non si sia ritirato a cagione di dissensi col Consiglio dei Ministri, perchè voleva far rispettare l'esercito (Rumori). Berry biasima il Presidente del Consiglio, Dupuy, di avere accennato, in un recente discorso, a misure di rigore contro dei generali, mentre lascia insultare l'esercito. (Interruzioni).

Berry rimprovera pure il Presidente del Consiglio per aver scelto come Ministro dei lavori pubblici un senatore che votò contro la legge che toglieva alla Camera criminale della Corte di Cassazione l'esame dei processi di revisione.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, afferma che i motivi addotti da Berry circa le dimissioni del Ministro della Guerra, Freycinet, sono immaginari, non esistendo altri motivi che quelli annunziati dallo stesso Freycinet.

Soggiunge che nessun dissenso è avvenuto in seno al Gabinetto. Quanto alla scelta del senatore Monestier come Ministro dei Lavori Pubblici, Dupuy dice che essa fu fatta perchè Monestier è competente in fatto di lavori pubblici, e perchè la legge che toglieva alla Camera Criminale della Corte di Cassazione l'esame dei processi di revisione, non è il perno della politica repubblicana.

Castelin dice che si tratta della lotta dello spirito militare contro lo spirito borghese. Soggiunge che la Camera attaccò Freycinet, perchè questi difendeva l'esercito. (Proteste).

Lasies chiede che il Ministro degli Esteri, Delcassé, assista alla seduta, e sostiene che il dissenso fra Delcassé e Freycinet è stato la cagione del ritiro di Freycinet.

Il Presidente del Consiglio lo nega.

Lasies insiste nelle sue affermazioni e soggiunge che Delcassé ha una faccia di bronzo che non arrossisce nemmeno se presa a schiaffi. (Tumulto prolungato).

Il Presidente della Camera propone di applicare a Lasies la censura, che viene approvata.

L'interpellanza è chiusa con un ordine del giorno puro e semplice che, messo ai voti, viene approvato con 444 voti contro 67.

La Camera intraprende quindi la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

Dopo le brevi dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, Dupuy, Lasies biasima l'assenza dalla seduta del Ministro degli Affari esteri, Delcassé, dicendo, in mezzo al tumulto della Camera, che questi ha l'abitudine di andarsene all'inglese.

Il Presidente della Camera invita Lasies a ritirare le sue parole.

Lasies le ritira e prosegue chiedendo se non fosse sorto un conflitto fra il Ministro degli Affari esteri, Delcassé, ed il Ministro della guerra, Freycinet, a proposito della deposizione del capitano Cuignet, dinanzi alla Corte di Cassazione.

Lasies racconta che Delcassé avrebbe scritto una lettera ingiuriosa a Freycinet e che l'avrebbe comunicata alla Corte di Cassazione, omettendo però di unirvi la risposta di Freycinet. (Agitazione). Ecco la causa delle dimissioni.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, rifiuta di aprire qualsiasi discussione sull'affare Dreyfus, dicendo che questo verrà discusso alla Camera dopo la sentenza della Corte di Cassazione. (Applausi a Sinistra).

Parla quindi Castelin.

— Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, entrando nell'aula, verso la fine della seduta, è accolto dalla Sinistra con un'ovazione. Egli domanda la parola, che gli viene concessa, interrompendosi così la discussione relativa all'Algeria.

Delcassé dice che egli stava presiedendo la riunione dei delegati francesi alla Conferenza dell'Aja, allorchè fu informato delle parole pronunziate da Lasies.

L'oratore afferma che il Presidente del Consiglio disse la verità e sfida a provare il contrario.

Soggiunge che la Camera ha potuto persuadersi di quanta abnegazione e di quanto spirito di sacrificio egli aveva avuto bisogno per accettare di risolvere nel miglior modo possibile per l'interesse della Francia una situazione di cui sono note le difficoltà e che non era stata creata da lui (Applausi).

Egli ha difeso sempre la politica francese La Camera, col suo voto, ha ciò riconosciuto e ne la ringrazia. (Vivi applausi).

Millevoye grida: È proprio questo il momento di salire il Campidoglio! (Rumori).

L'incidente è chiuso.

CHARLEROI, 8. — La situazione dello sciopero non è migliorata. Numerosi atti d'intimidazione sono segnalati contro gli operai che continuano a lavorare.

LONDRA, 9. — Notizie da Unyoro recano che gli Inglesi sconfissero, il 9 aprile scorso, la tribù di Kabareja sulla sponda destra del Nilo e fecero prigionieri Kabareja e Mwanga.

Trecento ribelli rimasero uccisi.

PARIGI, 9. — *L'Evènement* riproduce, con ogni riserva, la voce che Marchand sia stato assassinato presso Gibuti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 8 maggio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 750,8.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 72.
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . pioviggìnoso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 17°. 1. / Minimo 9°9..
Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 8 maggio 1899.

In Europa pressione elevata sulla Russia, 775 Mosca; bassa al S, 775 Malta.

In Italia nelle 24 ore: barometro avunque abbassato, fino a 3 mm.; temperatura aumentata; qualche pioggia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto.

Barometro: 760 Belluno, Domodossola; 758 Sassari, Genova, Roma, Potenza, Catanzaro; 756 Palermo, Napoli, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 6 maggio 1899

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	20 9	13 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	21 0	10 2
Cuneo	coperto	—	18 9	10 3
Torino	$^1/_2$ coperto	—	17 0	11 0
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	20 0	9 5
Novara	$^1/_2$ coperto	—	23 1	9 4
Domodossola	coperto	—	21 0	9 0
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	20 6	7 2
Milano	$^3/_4$ coperto	—	22 7	9 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	17 6	11 5
Brescia	sereno	—	19 1	10 5
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	20 0	—
Mantova	sereno	—	18 0	8 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	19 0	8 1
Udine	$^3/_4$ coperto	—	18 6	9 4
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	22 2	11 0
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	17 0	11 6
Padova	sereno	—	18 1	10 8
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	19 6	8 0
Piacenza	sereno	—	18 0	7 7
Parma	$^3/_4$ coperto	—	18 8	7 9
Reggio nell'Em	$^1/_2$ coperto	—	17 2	7 7
Modena	$^1/_4$ coperto	—	17 0	8 1
Ferrara	sereno	—	17 5	9 0
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	16 2	7 4
Ravenna	sereno	—	19 1	5 8
Forlì	sereno	—	16 0	7 8
Pesaro	$^3/_4$ nebbioso	calmo	14 9	6 1
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	15 0	10 8
Urbino	sereno	—	12 3	6 1
Macerata	sereno	—	11 4	9 3
Ascoli Piceno	$^3/_4$ coperto	—	15 0	10 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	14 0	8 6
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	9 1	6 0
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	21 8	7 6
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	22 3	7 2
Livorno	$^1/_2$ coperto	calmo	20 8	11 0
Firenze	sereno	—	19 7	8 8
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	16 7	9 2
Siena	sereno	—	17 9	9 8
Grosseto	coperto	—	22 4	9 2
Roma	coperto	—	20 4	9 9
Teramo	coperto	—	14 2	9 4
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	16 0	5 0
Aquila	coperto	—	14 4	7 5
Agnone	coperto	—	13 4	7 4
Foggia	coperto	—	16 2	8 0
Bari	coperto	calmo	17 4	14 0
Lecce	coperto	—	21 6	13 3
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	21 4	13 9
Napoli	coperto	calmo	21 5	14 1
Benevento	coperto	—	19 8	8 4
Avellino	coperto	—	15 7	6 6
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	16 1	8 9
Potenza	coperto	—	13 8	7 6
Cosenza	coperto	—	23 0	14 0
Tiriolo	coperto	—	16 6	9 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 0	15 4
Trapani	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	20 1	16 5
Palermo	nebbioso	calmo	26 5	12 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	21 3	10 2
Messina	—	—	—	—
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	21 1	14 7
Siracusa	coperto	mosso	20 2	16 0
Cagliari	piovoso	mosso	24 0	12 5
Sassari	piovoso	—	20 7	11 5

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele